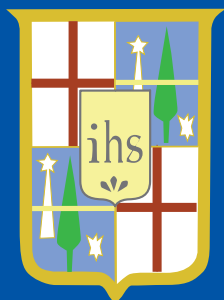




Tutto **2** Leone

ANNO XXXIV

GIUGNO 2021



Pubblicazione periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Ignatius 500
ANNI DALLA
CONVERSIONE
DI IGNAZIO



EDITORIALE

Si è appena concluso uno degli anni scolastici più difficili da decifrare di questo terzo millennio. Pur nella sua assurdità, l'anno passato, interrotto bruscamente il 3 marzo, è stato più lineare: una prima parte in presenza ed una seconda a distanza.

Quest'anno l'alternarsi incessante di presenza e distanza, i continui cambiamenti di colore delle nostre Regioni, la partenza e l'arresto della campagna vaccinale hanno messo a dura prova il Paese e la scuola, che giunge al termine dell'anno affaticata in tutte le sue componenti. Tuttavia la grande capacità di reazione ad una realtà così incerta degli studenti, dei docenti e delle famiglie ci ha aiutato a comprendere più profondamente e con una rinnovata consapevolezza quale sia l'importanza della relazione educativa, ritrovandoci tutti insieme in un cammino di formazione permanente.

Come scuola della Compagnia di Gesù, siamo ancor più sollecitati a riscoprire le radici spirituali della nostra pedagogia dal cinquecentesimo anniversario della ferita di Ignazio di Loyola durante l'assedio di Pamplona, con cui si è inaugurato l'Anno Ignaziano 2021-22.

Crediamo sia ancora prematuro, ovviamente, fare un bilancio dell'anno appena trascorso, ma al tempo stesso reputiamo che fare memoria di quanto vissuto non possa che aiutarci a ripartire con rinnovato entusiasmo, maggiormente radicati e fondati nell'amore del Signore, come ricorda il p. Luis Goncalves da Camara nel prologo dell'*Autobiografia* del padre Ignazio.



In copertina

Anno Ignaziano; l'orto didattico con p. Umberto Libralato SJ; l'ultimo giorno di scuola.

p. Nicola Bordogna SJ



DALLA DIREZIONE

Un altro anno sta per chiudersi: lo avremmo immaginato diverso, certamente con tante attenzioni, ma con la garanzia di una maggior presenza, soprattutto dei nostri ragazzi liceali, e invece abbiamo sofferto tante assenze e anche qualche dolore.

Ci viene in aiuto nella ricerca di senso di quello che ancora stiamo vivendo l'apertura dell'Anno Ignaziano, in particolare le parole rivolte ai giovani protagonisti del pellegrinaggio "Da Pamplona a Roma, sui passi di Ignazio". In occasione della sua conclusione, durante la celebrazione eucaristica, p. Arturo Sosa SJ, Superiore Generale della Compagnia, così si è rivolto a loro: «Dio ha offerto ad Ignazio un'opportunità attraverso la sua ferita. Non solo una gamba spezzata, ma una vita. Ma la fine di un sogno è l'inizio di qualcosa di nuovo, quella forza interiore che spinge avanti a fare meglio, il nostro *magis*». E la storia dei cinque secoli che ci separano da quell'evento ci dice quanto grandi siano state le opere che l'hanno seguito!

Mi piace allora pensare che anche per noi possa essere così, non per nostri meriti, ma perché l'esperienza che stiamo attraversando ci ha sicuramente insegnato tanto; in primis ci ha permesso di apprezzare molti aspetti che davamo troppo per scontati e che abbiamo imparato a valorizzare. Ricominciare a settembre, come ho già detto e come tutti ci auguriamo, non all'insegna del recupero di qualcosa, ma di una ripartenza, ci permetterà non di ispirarci con nostalgia a ciò che non è stato, bensì di guardare con fiducia verso qualcosa di meglio, con le risorse che questa prova impegnativa ha fatto maturare in ciascuno di noi.

Buone vacanze, allora, e arrivederci a settembre!

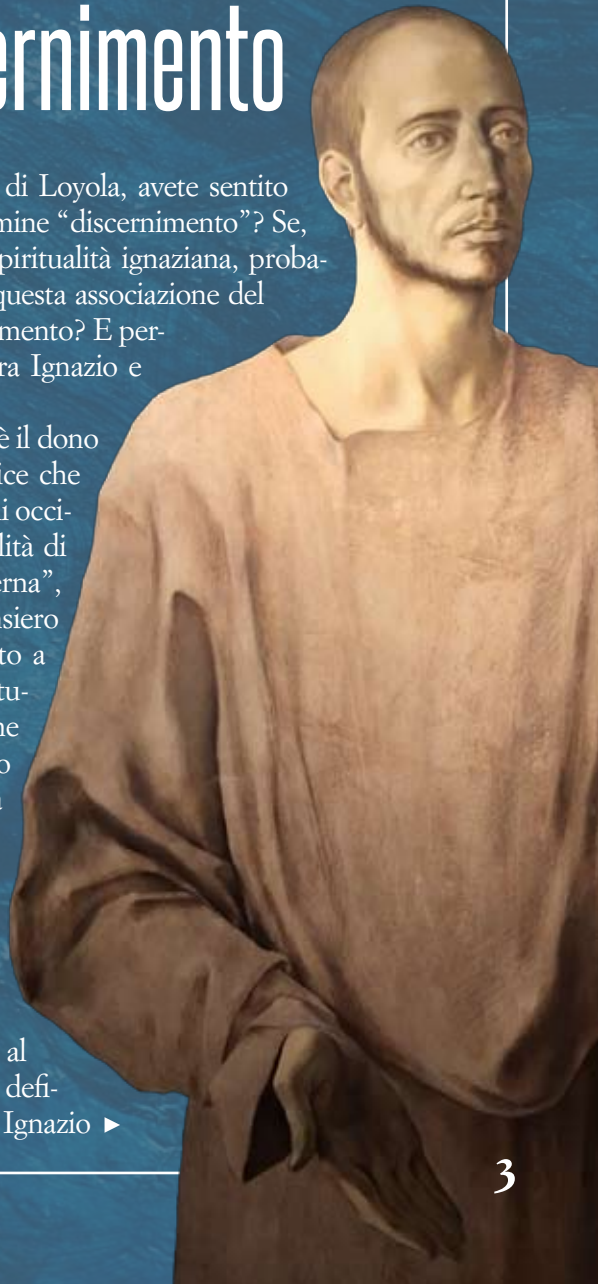
Gabriella Tona
Direttore Generale

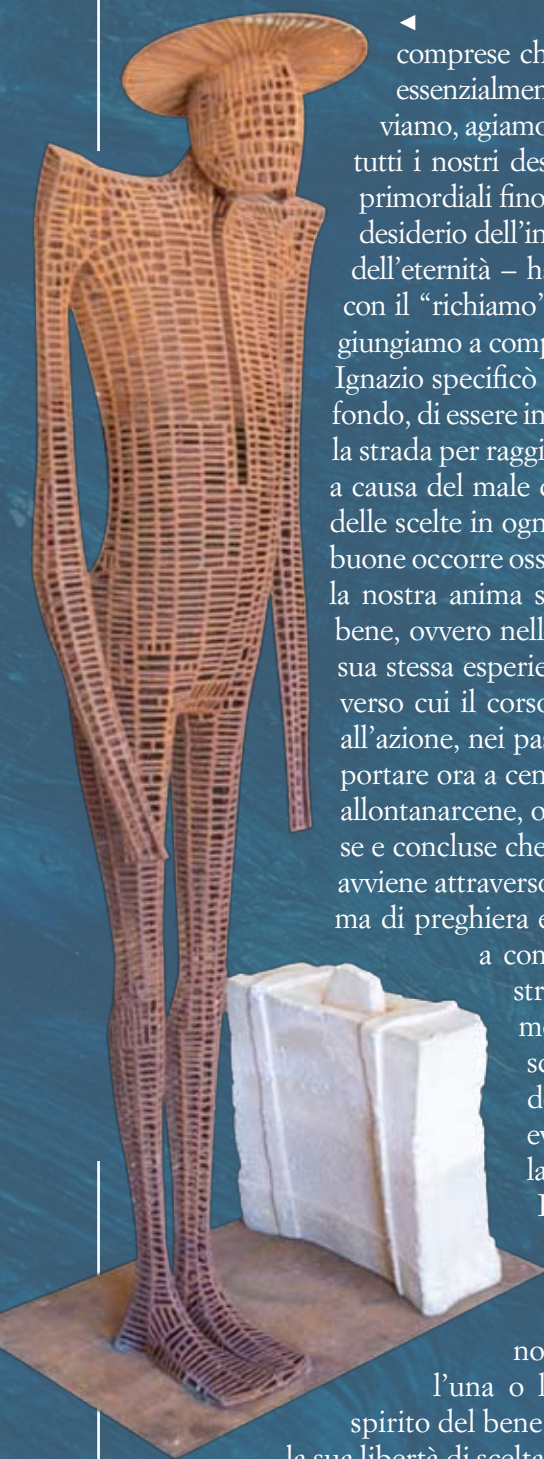
ANNO IGNAZIANO

Ignazio di Loyola maestro di discernimento

Quante volte, udendo parlare di Ignazio di Loyola, avete sentito menzionare il suo nome in relazione al termine “discernimento”? Se, come me, siete cresciuti nell’alveo della spiritualità ignaziana, probabilmente infinite volte. Ma cosa significa questa associazione del nome di Ignazio con la pratica del discernimento? E perché è così importante lo stretto legame tra Ignazio e discernimento per la nostra vita attuale?

Il cosiddetto “discernimento degli spiriti” è il dono che Sant’Ignazio ha fatto al mondo. Si dice che Sant’Ignazio sia stato tra i primi intellettuali occidentali pienamente partecipi della sensibilità di quella che noi chiamiamo l’epoca “moderna”, cioè quel momento della storia del pensiero occidentale in cui l’uomo non si è limitato a riflettere sulle cose esterne e sulla loro natura, ma ha spostato il centro della riflessione sulla natura intrinseca dell’io, osservandolo fino a cercarne i moti più profondi, fino a quelli che sfuggono la sfera dell’io conscio. In particolare Ignazio andò a scandagliare esattamente – esattamente, cioè con precisione scientifica – in che modo l’anima umana si “muove” nel rapporto tra l’incontro con ogni cosa creata sulla terra e il suo riverbero profondissimo, legato al destino ultimo della persona, che Ignazio definisce come “servire, lodare e riverire Dio”. Ignazio ►





comprese che, osservato a questo livello, il nostro essere è essenzialmente un essere desiderativo. Cioè che noi ci muoviamo, agiamo e prendiamo decisioni mossi da desideri; e che tutti i nostri desideri – che operano a diversi livelli, da quelli primordiali fino a quelli più elevati, come il desiderio di Dio, il desiderio dell’infinito, il desiderio di una vita piena, della gioia, dell’eternità – hanno a che fare con la nostra vocazione, cioè con il “richiamo” che Dio ha messo in ciascuno di noi affinché giungiamo a compierci in Lui.

Ignazio specificò che noi desideriamo, al nostro livello più profondo, di essere in pace, nella giustizia e nell’amore con Dio... ma la strada per raggiungere questi desideri è irta e piena di ostacoli a causa del male che ci devia, e noi siamo chiamati a compiere delle scelte in ogni istante della nostra vita. Per compiere scelte buone occorre osservare e capire, in ogni momento, in che modo la nostra anima si “muove” verso il proprio compimento nel bene, ovvero nella direzione opposta. Ignazio, riflettendo sulla sua stessa esperienza, arrivò a comprendere le modalità attraverso cui il corso dei pensieri, che ci porta dal desiderio fino all’azione, nei passaggi della volontà e della decisione, ci possa portare ora a centrare il nostro desiderio fondamentale, ora ad allontanarcene, o anche addirittura a contraddirlo. Ignazio disse e concluse che il percorso di comprensione di questi “moti” avviene attraverso una accurata analisi della coscienza in un clima di preghiera e in dialogo con la Grazia di Dio. Per aiutare a compiere il percorso, Ignazio fornì una serie di strumenti – da lui definiti “regole per il discernimento degli spiriti” – che permettono di riconoscere i movimenti dell’anima così da “prendere decisioni non basate su affetti disordinati”, cioè evitare i passi che possono farci allontanare dalla realizzazione del desiderio più bello.

Ignazio riportò questo “armamentario” per discernere gli spiriti nel suo prezioso libretto degli *Esercizi Spirituali*. Ignazio disse che tre “spiriti”, come li chiamava, fanno “muovere” l’anima verso l’una o l’altra cosa, l’una o l’altra decisione: uno spirito “neutro”, uno spirito del bene, e uno spirito del male. La nostra anima, con la sua libertà di scelta, è il territorio su cui questi spiriti interagisco-

no e si scontrano. Da vero “moderno”, Ignazio seppe descrivere analiticamente le modalità in cui avvengono queste dinamiche, e invitò chiunque volesse cimentarsi a riconoscerle in tale percorso di scoperta dell’interiorità, ad annotare tutti i movimenti che avvenivano al suo interno.

Operata tale annotazione, Ignazio dava le chiavi per orientarsi.

Perché questo è così importante oggi? Perché oggi, a mio avviso, siamo una generazione senza chiavi: noi ci troviamo davvero troppo spesso in situazioni di confusione, di indecisione, di incertezza, dentro le quali restiamo come imprigionati e compiamo scelte che ci rendono ancora più confusi, per cui la vita ci appare insensata. È come se avessimo perso le “chiavi” del senso della vita. Abbiamo abbattuto tutte le certezze “metafisiche” del passato, mentre gli stimoli che riceviamo da ogni fonte di informazione del tempo presente sono molteplici... tutto ciò ci confonde. Oggi molto più che all’epoca di Sant’Ignazio c’è confusione, a tutti i livelli. Sono talmente tante le informazioni a cui possiamo accedere, che manca una bussola, un orientamento, una guida. Siamo ricchi di tutto e alla fine siamo poveri e confusi. Ignazio diede ai suoi coevi e a noi degli strumenti che funzionano come bussola per comprendere quello che si muove nella nostra anima, vagliarlo, capirlo, orientarci e prendere decisioni buone, che portino ad azioni di bene che ci permettano di centrare i nostri desideri più profondi. Credo che mai come oggi sia importante il discernimento degli spiriti, soprattutto perché Ignazio offre un metodo, non dà una soluzione: il suo percorso non è una “intellettualizzazione” dell’esperienza che egli visse, ma un metodo che deriva dall’esperienza. Il metodo più che l’intellettualizzazione può attraversare diverse epoche e sensibilità e, laddove sia verificato, risultando ancora valido, può servire come chiave di lettura del reale. Vi propongo dunque Ignazio come un maestro del metodo, e invito chiunque voglia attingere alla sorgente della sua spiritualità ad entrare nel metodo del “discernimento degli spiriti”, o facendo gli *Esercizi Spirituali*, o sperimentandolo nella propria vita quotidiana attraverso un attento esame della coscienza.

p. Eraldo Cacchione SJ

Responsabile della Pastorale di rete per la Fondazione Gesuiti Educazione

Nella pagina precedente: “Gilles”, scultura in rete metallica e con valigia in cemento dell’artista Davide Casari in omaggio alla figura di Sant’Ignazio di Loyola e dell’Anno Ignaziano.



30 maggio 2021: Giulia e Filippo a Roma per la “Giornata dedicata ai giovani” ad apertura dell’Anno Ignaziano.



UN GRANDE SORRISO

Un anno alla Scuola Primaria

Come si fa a raccontare in poche battute un intero anno scolastico? E come si fa a ridurre centinaia di storie ad una sola? Mi piacerebbe parlare della famiglia catapultata da Londra il secondo giorno di scuola; di quella arrivata dal Brasile con entusiasmo contagioso; di M. che proprio non ne voleva sapere di lasciare la mano del papà a settembre e ora sale di corsa le scale dell'ingresso; delle baruffe quotidiane in cui L. si è sempre trovato a suo agio; di H. a cui ho proibito di salutarmi per qualche mese dopo averlo fatto per decine di volte in un giorno solo. Ma parlerei volentieri anche di una complicata organizzazione ulteriormente complicata dall'emergenza, dell'impresa per comporre in pochi giorni la nuova pagella (documento di valutazione periodica!); di dubbi e incertezze che accompagnano il lavoro degli insegnanti, dei loro piccoli e grandi successi di cui non sempre ci sono evidenze. E anche delle poesie del lunedì che arrivano puntualmente la domenica a tutti i docenti inviate da p. Nicola per cominciare bene la settimana; degli aeroplanini di carta che con sorpresa generale i bambini sono stati autorizzati a far volare dalle finestre per il ritorno a scuola dei liceali; dello stupore di tanti davanti ad Ignazio, pellegrino in fil di ferro e con la valigia; e dello stupore ancora più grande della bidella per una letterina di ringraziamento del tutto inaspettata; dello sfinimento del medico e dell'infermiera per la pressione di questi mesi; dell'inaugurazione dell'orto ristrutturato alla presenza dell'eco-comitato; della soddisfazione dei

bambini che hanno costruito un ukulele con un liutaio vero, di quelli che hanno discusso di filosofia con una docente universitaria e di quelli che hanno realizzato giochi elettronici con esperti di coding. Dovrei parlare anche di qualche mugugno e di qualche delusione da parte di genitori che non si sono sentiti compresi.

Come si fa a raccontare un anno intero? Continuo a pensarci qui nel mio ufficio, sforzandomi di ricordare, ricostruire, ripercorrere. Ma suona il campanello: entra Martina, timorosa, spinta da una mano, quella della maestra che non vedo e che le suggerisce le parole da dire, ma non le esce proprio niente, solo un grande sorriso. Mi porge un grande cuore colorato come un arcobaleno e una scritta: ci vediamo presto. Ecco, grazie Martina: guardiamo avanti!

Calisto Rech
Coordinatore Didattico
Scuola Primaria



VIVERE L'OCCASIONE

Un anno memorabile (alle Medie)

I Per raccontare il cammino percorso quest'anno alla Secondaria ci vorrebbe un libro. Di una cosa però siamo certi: è stato un anno strano, faticoso, sorprendente, diverso, ma sarà impossibile – forse anche sbagliato – cancellarlo dalla nostra memoria.

Impossibile non ricordarsi di quando a settembre, dopo mesi di assenza, siamo tornati – distanziatissimi, igienizzati e un poco timorosi – in una scuola che il Covid aveva reso irriconoscibile, con ingressi differenziati, orari modificati, postazioni dei banchi contrassegnate con il nastro colorato sul pavimento, flaconi di gel per le mani, disinfettante per pulire la cattedra ad ogni cambio d'ora. Ci ricorderemo anche delle mascherine sempre incollate al viso (ma come faccio a riconoscere i ragazzi delle Prime se non li vedo in faccia? Per fortuna ci sono i loro occhi...), delle visiere dei proff. (“prof., parli più forte, che con la mascherina non la sento...”), del metro di distanziamento.

Ci ricorderemo il pranzo in classe, i carrelli portavivande al piano – 45 minuti per far mangiare 400 studenti, roba da primato olimpico! – i vassoi monouso; e l'intervallo di metà mattina al secondo piano, l'aula di musica e i laboratori di arte e tecnologia senza le classi, le corse in cortile, ma solo coi propri compagni di classe...

E poi le settimane di lockdown, le lezioni a distanza su Meet, i Calendar, la paura di nuove quarantene, la fatica di un contagio così sgradito e fastidioso, la sofferenza e il dolore a cui non sai dare sollievo, i proff. vaccinati.

Però è stato anche un anno di novità e di grandi occasioni, in cui è stato possibile imparare molte cose nuove, o modi nuovi di fare ciò che già si sapeva, i progetti virtuali, i test con Google Moduli, le presentazioni online, le competenze digitali che crescono, le sorprese di Classroom.

Ma soprattutto, abbiamo capito che ci è stata nuovamente offerta la possibilità di vivere la scuola nella sua pienezza per lunghi periodi, recuperando almeno in parte quelle relazioni che tanto ci erano mancate.

E ora, a giugno, a chiudere il cerchio, riecco gli Esami di Stato, uguali ma diversi, con gli zaini pieni di elaborati scritti, plastici, presentazioni in PowerPoint, e le immancabili immacolate camicie bianche delle grandi occasioni.

Sì, dobbiamo proprio inciderlo nella nostra mente e nei nostri cuori quest'anno memorabile.

Antonio Bertolotti
 Coordinatore Didattico Scuola
 Secondaria di I Grado



UN MONDO DA REINVENTARE

Un anno ai Licei... visti dalla luna

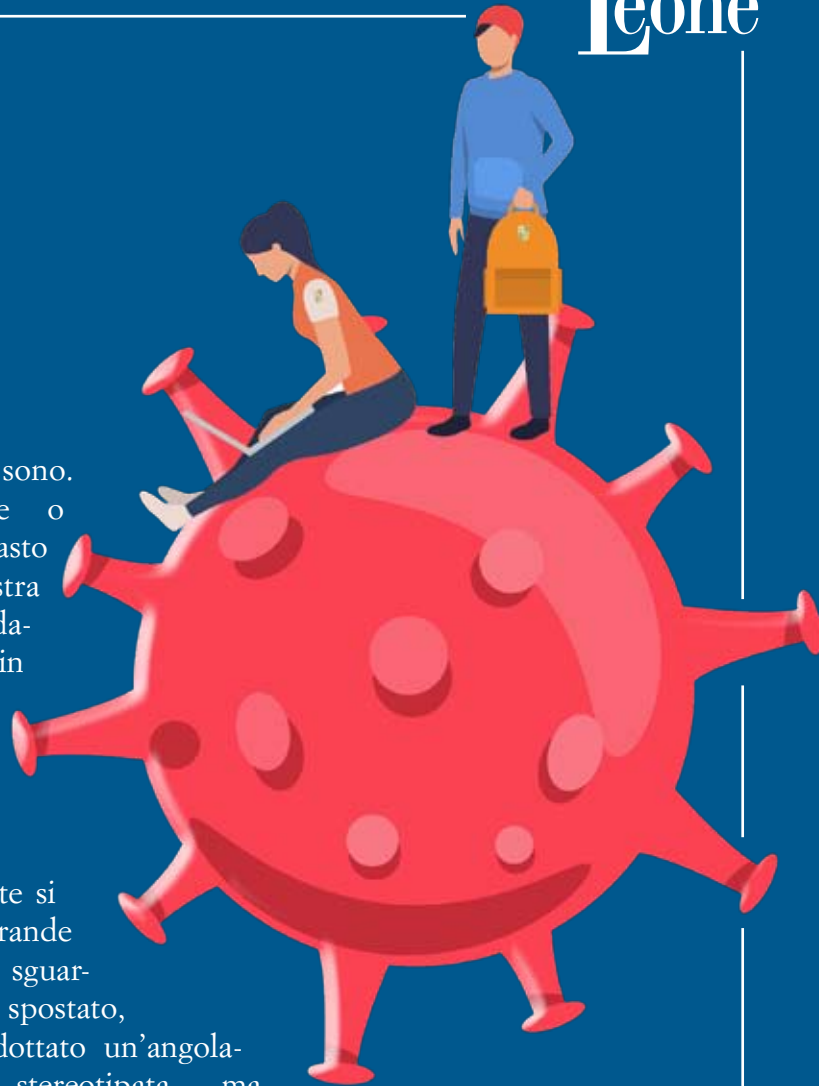
Tutta la sfera varcano del fuoco,
et indi vanno al regno de la luna.
Veggon per la piú parte esser quel loco
come un acciar che non ha macchia alcuna;
e lo trovano uguale, o minor poco
di ciò ch'in questo globo si raguna,
in questo ultimo globo de la terra,
mettendo il mar che la circonda e serra.
[...]

Non stette il duca a ricercare il tutto;
che lá non era asceso a quello effetto.
Da l'apostolo santo fu condotto
in un vallon fra due montagne istretto,
ove mirabilmente era ridotto
ciò che si perde o per nostro difetto,
o per colpa di tempo o di Fortuna:
ciò che si perde qui; lá si raguna.

(Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*, XXXIV, 70, 73)



In questo passo dell'*Orlando furioso* Astolfo vola sulla Luna alla ricerca del senno del cugino Orlando, impazzito a causa dell'amore. La potente forza immaginifica di Ariosto fa della Luna il luogo in cui si raccoglie tutto ciò che si perde sulla terra: Astolfo ha dunque la possibilità di vedere molte delle cose che riempiono la vita dell'uomo – amore, successo, ricchezza, ambizione – sotto una luce diversa, può guardarle come se fosse la prima volta, per



quello che in realtà sono. Quest'anno niente o quasi a scuola è rimasto com'era; ogni nostra abitudine consolidata è stata messa in discussione, rivista e reinventata. Certo questo ha richiesto a tutti noi tanta fatica, ma contemporaneamente si è trattato di una grande occasione: il nostro sguardo sulla scuola si è spostato, ha forzatamente adottato un'angolazione diversa. Nella stereotipata – ma quanto vera! – tradizione meneghina la fatica non ha bloccato nessuno, e ogni cosa ha acquistato un valore e un vigore nuovi: le lezioni, l'utilizzo degli spazi e degli strumenti, il senso stesso di incontrarsi a scuola, l'apertura al mondo e all'altro. Tutti noi oggi, diciamo, siamo più forti, più consapevoli e soprattutto più capaci di ricordare che tutto, se lo vogliamo, può essere occasione di scoperta, di azione e di cambiamento. Grazie ragazzi e grazie professori per questo anno: se Astolfo dalla Luna ha potuto solo guardare, voi avete accettato la sfida di un mondo da reinventare.

Alice Zanardi
Coordinatrice Didattica Licei



PROGETTO TEATRO ANTICO: FACCIAMO TEATRO

E lo spettacolo rinasce

«Anche quest'anno di scuola è finito»: lo diciamo tutti gli anni, però il modo con cui lo diciamo quest'anno è diverso. La nostra storia, la storia di tutti è stata diversa.

Ma datemi un “occhio di bue” su quest'anno di teatro al Liceo: marzo 2020, le scuole e con loro tutte le attività in presenza, chiudono. All'inizio per pochi giorni, poi...

«Vediamo ragazzi, non preoccupatevi, comunque lo spettacolo è quasi montato, due scene e siamo a posto, tenete in esercizio la memoria e per il resto vediamo...». «Ok, prof, comunque a Siracusa andiamo, vero?». «No no no»: no questo, no quello. Alla fine nessuno chiede più niente. E noi tre, Giulia Quercioli, Vincenzo Politano - i nostri insegnanti di recitazione - ed io, a guardarci in faccia (call di WhatsApp). Pensiamo, inventiamo, proviamo e si riparte: appuntamenti online, cartelle di Drive in cui caricare consegne e lavori («cercate una parete bianca», «io la parete bianca non ce l'ho», «va bene anche un armadio grande», «guarda nel punto di ripresa, rallenta e scandisci meglio, occhio alla luce» ecc. ecc.).

E lo spettacolo rinasce, riprende forma, tutta diversa, e si va a un festival. Anche il laboratorio dei giovanissimi piano piano va avanti: si gioca col respiro, con le mani, con le visualizzazioni, si sorride ancora, qualcosa si può fare. Un piccolo miracolo. Il teatro curricolare però, come si fa? Aspettiamo, vediamo, meglio che ripartiamo comunque. Vedremo. E riprendiamo online, documenti inviati per mail, letture drammatizzate e spiegazioni di quello che non andrebbe spiegato, ma fatto. E qualcosa alla fine abbiamo fatto. È vero, non quanto avremmo voluto, ma le difficoltà, l'impegno, l'intensità di questo voler provare a fare ha acceso una creatività nuova di cui faremo tesoro.



Per fila, dall'alto:
Giada Mariani, Elettra
Virginia Puglisi, Pedagogo
Valentina Besada, Coreuta
Sofia Vigilante, Crisotemi
Marco Puletti, Oreste
Pietro Polizzi, Guardia
Nicolò Milanese, Egisto
Carlo Marigliano, Pilade
Maddalena Pasca, Coreuta
Gregorio Fassio, Guardia
Leone Fassio, Guardia
Giulia Ramella, Coreuta
Giulia Mirabile, Coreuta
Francesca Grizioti,
Clitennestra
Carlotta Queirazza, Coreuta
Beatrice Straniero, Coreuta
Ottavia Tully, Coreuta

La misura della passione per una cosa grande come il teatro.
Regaliamoci a luglio un altro momento di attività, ma in presenza: un laboratorio teatrale a Gressoney, tra compiti delle vacanze e passeggiate. Riprendiamo a guardarci negli occhi, a giocare col corpo e con la voce, ritroviamo la relazione vera!

Prof.ssa Elisabetta Biella
Responsabile "Progetto Teatro Antico: Facciamo Teatro"



DALL'INFERMERIA

Un anno di guardia

Siamo in due: infermiera professionale e medico. Ci alterniamo, qualche volta lavoriamo anche insieme, ci confrontiamo sempre. La nostra postazione è l'Infermeria, al secondo piano dell'Istituto: uno spazio di **primo intervento**, di controllo parametri, di medicazioni, di ghiaccio e camomille, di **ascolto**, di contatto telefonico con le famiglie, di collaborazione con il personale docente e non. Dall'inizio della pandemia, il lavoro è cambiato, o meglio, si sono aggiunti: il controllo delle corrette procedure anti-Covid, l'attenzione a eventuali casi sospetti di infezione, la disposizione di quarantene, le segnalazioni all'ATS e, non ultime, le **rassicurazioni ai genitori e ai ragazzi**. Tutto questo lo abbiamo imparato seguendo

un susseguirsi di circolari, la giostra del cambio dei "colori", l'attività di classi in presenza... a singhiozzo. Abbiamo visto l'incertezza negli occhi di molti studenti, il disagio di alcuni, la serena fiducia di altri, la preoccupazione delle famiglie.

Ora, quasi alla fine di un altro anno scolastico non facile, vogliamo **ringraziare** i genitori che hanno collaborato dandoci per tempo le informazioni necessarie al tracciamento dei contatti, il gruppo dei

rappresentanti, i coordinatori didattici e i docenti, gli assistenti, i ragazzi che ci hanno dimostrato di capire i nostri giorni più difficili e in modo particolare la Direzione della Scuola che ci ha sempre coinvolto nei momenti in cui si dovevano prendere decisioni tempestive.

Però, il prossimo anno, ben vaccinati, **speriamo di poter mettere il virus in un angolo**. Abbiamo voglia di parlare d'altro, magari di alimentazione, di capacità sportive, di prevenzione in altri campi della medicina, di educazione sanitaria... e dell'efficacia della nostra camomilla, ma contro lo stress da verifica. Vogliamo la libertà di **dare la mano ai grandi** e di fare **una carezza ai bambini** della Primaria.

Veronica e Mariacarla



Da sinistra:
l'infermiera
professionale
Veronica Grilli,
e il medico,
Dott.ssa
Mariacarla
Ferrari Parati.

UN LAVORO PREZIOSO

Grazie!



Al termine di quest'anno davvero eccezionale, desideriamo ringraziare il personale della Markas per il prezioso lavoro di sanificazione che ci ha permesso di riprendere in sicurezza le attività in presenza nei diversi locali, nonché la realizzazione di quelle iniziative che prevedendo il coinvolgimento di più gruppi classe in successione hanno richiesto un notevole sforzo in termini di tempestività e puntualità del servizio.

La comunità dell'Istituto Leone XIII

Lo staff della Markas nel corridoio centrale del Leone.

SETTEMBRE



OTTOBRE



UN ANNO INTENSO
Le foto di questo anno
scolastico "particolare" ...

NOVEMBRE

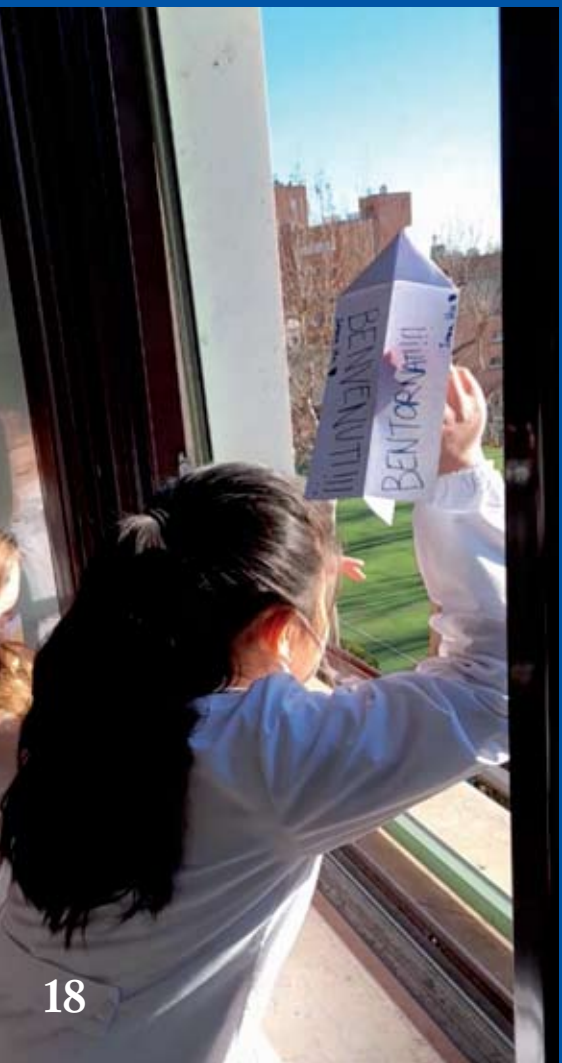


DICEMBRE



GENNAIO

FEBBRAIO





APRILE



MAGGIO



GIUGNO





SPIRITO DI INIZIATIVA

Lo Sport non si ferma

Questo anno e mezzo di pandemia ci ha portato a vedere le cose da un altro punto di vista; altre volte ci ha fatto apprezzare le piccole cose che davamo per scontate: una di queste è la libertà di potersi muovere, giocare e sperimentare.

Il lockdown e le restrizioni che hanno interessato la Lombardia, da ottobre a marzo, hanno sferrato un duro colpo alle attività sportive, che hanno cercato di reinventarsi anche grazie all'uso della tecnologia, dove possibile.

A partire dal mese di settembre dello scorso anno le attività sono ripartite a singhiozzo, soprattutto dopo la metà di ottobre, con brusche frenate e ripartenze alquanto frenetiche nel giro di pochissimi giorni, se non addirittura ore. Coloro che hanno più sofferto delle restrizioni sono stati gli sport di squadra e di contatto, quali calcio, rugby, pallavolo e basket, nonché attività individuali ma svolte all'interno di palestre e piscine come ginnastica, karate, nuoto e danza. Quelli che invece sono riusciti a svolgere le proprie attività in modo più o meno continuativo sono stati l'atletica leggera e il multisport.

Lo spirito di iniziativa non è mancato agli allenatori di tutti i corsi, che si sono attrezzati con lezioni online per ogni attività e hanno proposto lezioni all'aperto per sport tipicamente indoor come la ginnastica artistica, condividendo gli spazi con altri sport di squadra, come ad esempio il rugby, che si sono reinventati con un approccio più individuale, allenando altre abilità del gioco e mostrando le riprese dei professionisti –



quest'ultime molto apprezzate dai ragazzi, come ci ha raccontato Mattia Capozzoli, responsabile della sezione Rugby. Nello spirito del Leone XIII, la collaborazione è stata un elemento fondamentale tra i diversi sport, facendo confluire nell'atletica leggera gli iscritti dei corsi sospesi, con il programma "Atletica per Tutti": un progetto di inclusione per tutti i bambini e ragazzi, altrimenti costretti a casa. Questo progetto è stato una grande sfida, ma grazie alla squadra di allenatori preparati e alla supervisione del responsabile tecnico della sezione atletica Claudio Botton, in collaborazione con i tecnici degli altre discipline, siamo riusciti a creare corsi aggiuntivi introducendo i valori propri della disciplina individuale per eccellenza a ragazzi tipicamente abituati al gioco di squadra. Per quanto riguarda l'attività agonistica ed i campionati, anche in questo caso è dipeso molto dal tipo di sport e dalle direttive delle singole Federazioni: un'ottima notizia arriva dal volley che, dopo l'affiliazione della società alla FIPAV e l'iscrizione delle squadre dalla under 13 alla 3a divisione, sono riusciti a riprendere con i campionati da fine febbraio; il basket agonistico di serie D ha ripreso a partire da aprile; la sezione agonistica di atletica ha ripreso le gare giovanili da marzo, con ottimi risultati grazie alla perseveranza dei suoi atleti anche nei mesi più duri; anche la ginnastica artistica ha ricominciato

Durante la gara
dei 60 metri
piani.



◀ le competizioni nel mese di maggio con il debutto di piccoli talenti; purtroppo l'unica sezione a non aver più partecipato ai campionati è quella del calcio agonistico che, ciononostante, continua a lavorare con costanza e determinazione in vista della prossima riapertura. Le prime riaperture e l'avvicinarsi della stagione calda fanno sperare in un ritorno alla normalità, anche con l'imminente riapertura dei centri estivi dedicati allo sport che la SSD Leone XIII organizza ogni anno, per la gioia dei ragazzi che ne approfittano per socializzare e divertirsi imparando e riacquistando quella libertà che meritano di assaporare a pieno. L'augurio è quello di continuare a perseverare e cogliere ciò che di positivo questo periodo ci ha insegnato, come l'importanza dello sport ed i suoi valori nella vita quotidiana di tutti noi, grandi e piccoli.

Riscaldamento
prima della gara
con l'allenatore
Alberto Stvoia.

Sofia Barbè Cornalba
Allenatrice di Atletica Leggera



DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Associazione Culturale: 20 anni

Entrando in Istituto dall'ingresso principale, a sinistra, trovate la segreteria dell'**Associazione Culturale**, con il sig. *Edison Kumllaku*, e lo studio dove ogni giorno è presente la prof.ssa *Mariella Malaspina*. Appesi su una bacheca, gli avvisi delle principali iniziative in corso: è un invito a venirci a trovare, ma molte delle nostre iniziative sono presenti anche sul libretto di programmazione annuale e attraverso i canali online d'Istituto.

A giugno compiamo 20 anni. Prospettata negli anni precedenti da p. *Franco Guerello SJ*, l'Associazione è nata nel 2001, promossa dall'allora Rettore, p. *Gaetano Bisol SJ*, sostenuta dalla Direzione e dall'impegno dei Soci Fondatori, un piccolo gruppo di docenti e genitori disponibili a riordinare una serie di iniziative extracurricolari già esistenti e a progettarne altre. Le iniziative sono rivolte a studenti, famiglie, ex alunni e talvolta anche ad esterni. Negli anni siamo cresciuti e abbiamo cercato di rispondere alle richieste del nostro "pubblico" e anche ai cambiamenti dei ragazzi stessi, della scuola, dei tempi.

Le nostre iniziative comprendono corsi di lingue straniere, di musica, di teatro, di arte, di scacchi, di informatica; studio assistito e preparazione a test per l'Università; il camp estivo alla fine dell'anno scolastico; iniziative di un giorno, come visite a musei, mostre cittadine e ancora concerti o spettacoli teatrali e infine viaggi in Italia e all'estero. I nostri docenti sono sia professori della scuola, sia professionisti esterni. Siamo un'associazione senza fini di lucro e, anche in questo ultimo anno – sicuramente difficile e con le attività condizionate dalla pandemia – siamo riusciti comunque a devolvere una piccola cifra in beneficenza.

Come Presidente dell'Associazione Culturale ormai da parecchi anni, con piacere e gratitudine lascio ad alcuni soci la parola sulla nostra bella esperienza e poi... spazio alle immagini!

Mariacarla Ferrari Parati



Tramonto
in Sicilia
occidentale.
(foto:
S. Ruzzenenti)

Nella pagina
precedente:
Carovana
nel deserto
dell'Oman.
(foto: G.
Colombo)

◀ Ho da sempre nutrito tre forti passioni: l'interesse verso la cultura per me e per gli altri, l'educazione attraverso l'insegnamento e le relazioni interpersonali.

L'Associazione Culturale, dopo l'iniziale salto nel buio – anche se sostenuto dalla sincera amicizia dei Soci Fondatori –, ha rappresentato per me la realizzazione di tutto ciò.

Questi 20 anni hanno segnato la riscoperta e l'approfondimento di ambiti precedentemente sfiorati sempre troppo di fretta: la gioia di visite guidate distese ad una mostra, l'attrattiva per gli spettacoli scaligeri gustati insieme a tanti amici, il piacere di numerosi viaggi verso Paesi, già visti o conosciuti per la prima volta, con gruppi affiatati, sempre vecchi e nuovi.

Tuttavia, l'esperienza forse più coinvolgente ed inaspettata è stata la rete di relazioni strette e via via ampliatesi con giovani e soprattutto con meno giovani.

Noi viviamo di presenze reali, ma purtroppo la vita con le sue ineliminabili esigenze ci porta spesso su vie divergenti. Ritrovare ex alunni e i loro genitori (ora sovente nonni di attuali

alunni) e conoscere famiglie recentemente arrivate nella nostra scuola, condividendo con tutti loro momenti di spensieratezza e di arricchimento per lo spirito, è una occasione che mi stupisce ogni volta. Ci si rivede come amici di vecchia data, si mescolano ricordi e sentimenti presenti, si allarga la cerchia delle conoscenze...

Opera House
a Muscat.
(foto:
C. Passadore)

Ecco, anche questo è l'Associazione Culturale. E spero che non si tratti solo dell'impressione di una "inguaribile appassionata" di scuola, affettivamente legata a quell'Istituto Leone XIII cui è intestata l'Associazione e dove è felice di poter lavorare ancora dopo 52 anni di presenza a vario titolo. Un grazie particolare e caloroso a tanti. No, anzi, a tutti!

Mariella Malaspina





L'Associazione Culturale compie 20 anni!

Ma... diamo i numeri?

La Presidente ha già presentato, con la consueta delicatezza e modestia, in poche parole, le finalità per le quali, vent'anni fa, nasceva la “nostra” Associazione: in primo luogo come supporto alla Scuola, per organizzare al meglio alcune iniziative parallele, già in atto ma da coordinare (lo studio assistito, per esempio); in secondo luogo per cercare di offrire ulteriori elementi e iniziative, complementari alla Scuola stessa, che ne ampliassero lo spirito educativo e formativo, offrendosi anche alle famiglie, al quartiere, alla città...

Seppur, intimamente, ciascuno dei Soci Fondatori sognasse una struttura fortemente ispirata all'estensione delle già ben collaudate e riconosciute “virtù formative” della nostra Scuola, nessuno di loro, in quel momento, poteva immaginare come – e, soprattutto, quanto – questa neonata Associazione avrebbe in seguito ottenuto risultati straordinari, come vedremo a breve.

La scelta di fondare la nuova Associazione fu, naturalmente, un'intuizione formidabile, ma la individuazione della persona destinata a prenderne le redini – la prof.ssa Mariella Malaspina – fu certamente una mossa a dir poco geniale: non solo per la capacità organizzativa, per la preparazione culturale, per la coerenza vissuta con i principi fondamentali, per l'esperienza professionale, ma anche, e soprattutto, per la dedizione completa e disinteressata, per la convinzione e per la sensibilità e



l'attenzione a tutto ciò che potesse avere a che fare con lo spirito e le finalità dell'Associazione. A tutto questo va aggiunto il suo "vulcanico" estro creativo, la sua tenacia e la pazienza infinita.

Da qui, possiamo "dare i numeri": nel corso di questi primi vent'anni si è arrivati ad offrire circa un'ottantina di iniziative all'anno, tra le più disparate:

corsi di studio assistito, corsi di chitarra e di pianoforte, di lingue straniere (anche lingua cinese ed araba)...

e poi: laboratori teatrali...

e poi: camp estivi a fine anno scolastico...

e poi: corsi di primo soccorso, di scacchi, di cucina...

e poi: concerti, visite guidate a mostre ed eventi, teatri, lirica e balletti...

► Saggio del
Laboratorio
teatrale
(foto:
U. Pettazoni).





Cascate
del Nilo Azzurro
in Etiopia.

◀ e poi: escursioni brevi (fino a tre giorni) con visite guidate in varie città...

e poi: viaggi e soggiorni in Europa e oltre (Oman, Uzbekistan, Giordania, Etiopia)...

e poi: pellegrinaggi vari (Israele...)

e poi..., e poi..., e poi...

e tutto questo, coinvolgendo, mediamente, tra le 4.000 e le 5.000 persone all'anno.

Non male, vero?

Il tutto senza fini di lucro e, al contrario, riuscendo anche a destinare qualche sostegno concreto a varie Istituzioni che ne avessero necessità (Scuola in India, Liceo di Scutari, Mamme per le Missioni, ecc. ecc.).

Grazie, Associazione Culturale! L'augurio che mi sento di fare, in occasione dei tuoi venti anni, è di proseguire su questi ritmi per i prossimi cento, con la stessa determinazione e convinzione...

Carlo Strati

Vent'anni! Sono già passati venti anni da quel 2001 quando un gruppo di mamme della mitica 3C del Liceo Scientifico partirono per una visita a Mantova ed ai suoi famosi Palazzi. "Perché non facciamo qualcosa anche per i genitori?" Avevamo timidamente proposto alla prof.ssa Malaspina, che subito raccolse con entusiasmo la proposta. Da quella prima gita quasi avventurosa, l'Associazione ha cominciato a prendere forma. Si sono susseguite visite alle città d'arte, di cui abbiamo scoperto la storia, i monumenti, i palazzi. Abbiamo visitato le mostre monografiche dedicate ai grandi pittori. Abbiamo viaggiato in lungo e in largo per l'Europa, l'Africa e l'Asia. Itinerari particolari, affascinanti ed evocativi. Ma soprattutto abbiamo avuto sempre la gioia di condividere momenti di svago, di cultura, accomunati tutti dalla voglia di apprendere "insieme". Mai nessuno in questi viaggi, gite o visite si è sentito escluso. Ci siamo sentiti veramente sempre parte di un gruppo, dove la condivisione e l'emozione della scoperta ci hanno accomunato sempre e comunque. L'Associazione ha promosso anche un interessantissimo cineforum, con la presentazione di lungometraggi che toccavano temi di varia attualità presentati sempre da valenti esperti di cinematografia. Particolarmente seguiti i corsi di Storia Romana: la preparatissima docente ci ha fatto riscoprire e rileggere la storia, l'archeologia, i monumenti del nostro patrimonio artistico. Personalmente, facendone ormai parte da anni, mi piace citare in particolare il corso di teatro per adulti. L'amore per il teatro e la recitazione ha radunato un gruppo di "overage", che hanno calcato il palcoscenico forse non magistralmente, ma con entusiasmo e gioia: di questo ringraziamo i nostri insegnanti e il supporto che sempre ci è stato dato. Questa è diventata una "famiglia" all'interno della grande famiglia del Leone e di conseguenza della sua Associazione. Ma – *last but not least* – il più grande applauso alla mitica, giovane, infaticabile prof.ssa Mariella Malaspina: senza di lei nulla sarebbe stato fatto. Grazie Mariella e *ad maiora!*

Emilia Sala Anguissola

Scuola di teatro
adulti:
"L'ospite
inatteso"
di A. Christie.
(foto:
M. Anguissola)





EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Innovazione nella Tradizione

Cari amici,
nello scorso numero anticipavamo che il nostro stile di condotta non sarebbe stato quello di “bordeggiare”, ed avevamo anche chiarito i *principi* ispiratori della nostra attività (*progetto, bussola e rotta*).

Ed a maggior ragione ora che, grazie al percorso di vaccinazione, possiamo guardare con maggiore fiducia al futuro (*salvo le mascherine...*), siamo in grado di riferirvi i **primi atti concreti**.

Innanzitutto, abbiamo **dedicato le nostre prime energie** agli Ex-Alumni di età 18/35 anni (maturandi, universitari e primi passi nel lavoro), segmento che esprimerà la futura classe manageriale di donne ed uomini del nostro Paese.

Ed infatti nei giorni **28, 31 maggio e 4 giugno**, grazie alla intuizione ed alla disponibilità di padre Nicola Bordogna, abbiamo presentato la nostra Associazione ai **Maturandi 2021** (in



tutto 78, di cui ragazze 29 e ragazzi 49), attraverso la partecipazione “congiunta” di Consiglieri e soprattutto di Universitari, che hanno illustrato la loro esperienza “*sul nuovo campo di gioco*” nel quale tra pochissimo si cimenteranno i Maturandi: testimonianze dirette molto apprezzate.

Nei giorni immediatamente successivi, assieme a tre degli Universitari (Casalegno, Cirila e Corsetti), si è costituito un “**focus group**”, già al lavoro per approfondire e migliorare l’esperienza, sia nel modo di procedere che nei temi e contenuti da trattare.

Molto gradite ulteriori adesioni.

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII



Programma incontri ExLeo - Maturandi 2021

Venerdì 28 maggio 2021

Ore 8.55-9.50 - V Sportivo

Chiara **PETRONI** (mat.1997, socia ExLeo e Rappresentante presso Consiglio di Istituto)

Andrea **CASALEGNO** (mat.2017, Politecnico, Consigliere EXLEO)

Ore 11.00-11.50 - V Scientifico B

Massimiliano **CATTANO** (mat.1991, Consigliere ExLeo, avvocato)

Francesca **CORSETTI** (mat.2017, UniCattolica, Economia e Management)

Ore 11.50-12.40 - V scientifico C

Bruno **GOATELLI** (mat.1966, Consigliere ExLeo, membro CdA di struttura Sanitaria)

Marco **BOCCIOLONE** (mat.1980, Consigliere ExLeo, docente Politecnico)

Carlo Alberto **CIRLA** (mat.2016, Politecnico Milano)

Lunedì 31 maggio 2021

Ore 11.50 - 12.40 V classico

Marco **ANGUISSOLA** (mat.2004, Consigliere ExLeo e Rappresentante presso Consiglio di Istituto)

Federico **COLOMBO** (mat.2016, Politecnico)

Venerdì 4 giugno 2021

Ore 9.50 - 10.50 V sc A

Marco **BOCCIOLONE** (mat.1980, Consigliere ExLeo, docente Politecnico)

Sofia **CIANCHI** (mat.2016, Economia, ora Business arte USA)

Silvia **FILASTOPPI** (mat.2016, Giurisprudenza)

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII
Via Leone XIII, 16 20145 Milano - Tel. +39 02 43 85 021 - www.exleo.org - info@exleo.org

JESC

Abbiamo ricordato nell'ultimo Ex-News il libro di Chris Lowney "Heroic Leadership", la cui prefazione è di padre Luciano Larivera SJ. Gesuita e nostro Ex-Alunno maturità 1987, Luciano è stato recentemente nominato Segretario per gli Affari Europei per il JESC (Jesuit European Social Centre). Congratulazioni!

Padre GianPaolo Salvini SJ

La Civiltà Cattolica nel quaderno 4099, ripercorre la vita del nostro Ex-Alunno, mancato il 21 marzo 2021, a partire dagli studi al Leone XIII, il noviziato, filosofia a Gallarate e ancora il magistero al Leone XIII. Le esperienze in America Latina, la direzione di Aggiornamenti Sociali (dal 1977 al 1981) e la chiamata di padre Kolvenbach a dirigere La Civiltà Cattolica. Rimarrà in carica per 26 anni, la direzione più lunga nei 170 anni di vita della rivista.

Ma tutti coloro che hanno conosciuto padre GianPaolo sanno molto bene che ci sono altre dimensioni che hanno accompagnato sempre l'attività più nota di scrittore e direttore e sono essenziali nel delineare la sua personalità.

Anzitutto l'amicizia con moltissime persone, coltivata con grandissima fedeltà e attenzione attraverso il tempo. Il numero delle amiche e degli amici si è andato sempre allargando con gli anni, dagli ambienti milanesi della giovinezza, del Leone XIII, delle attività giovanili a Selva in Valgardena ai rapporti di impegno sociale e culturale, nel mondo dello scoutismo e del volontariato, negli ambienti ecclesiali e politici... E sembra che nessuna di queste amicizie si sia andata perdendo negli anni. Straordinaria era la sua capacità di farsi presente regolarmente a tutti, di rispondere a ogni chiamata o messaggio, con attenzione speciale per chi si trovava in un momento difficile. Essendo un sacerdote che viveva la sua vocazione con naturalezza e semplicità, queste amicizie erano allo stesso tempo occasioni di servizio spirituale, di celebrazioni di matrimoni, battesimi, anniversari e, col passare del tempo, di preghiera di suffragio.

Fra le amicizie fedeli non vanno dimenticate quelle con molti che avevano condiviso con lui una parte del cammino della vita religiosa e poi avevano preso altre strade. Probabilmente p. Salvini è il gesuita italiano che ha conservato meglio e con più profondità i rapporti con i suoi ex confratelli. Nel tempo della malattia finale, anche quando si capiva che la sua mancata risposta ai messaggi era segno dell'aggravarsi della situazione, l'amicizia e la gratitudine che lo accompagnavano si manifestavano continuamente con grande intensità di affetto.

Poi la montagna. La regolare cadenza settimanale delle sue escursioni durante tutto l'anno; il gusto per le lunghe camminate e le ascensioni su ghiaccio e su roccia – impegnative, ma non estreme – hanno scandito tutta la sua vita. Nella sua sistematicità, aveva registrato oltre 2.800 gite o escursioni compiute, cercando generalmente mete il più possibile diverse e nuove; cosicché sono rimaste davvero poche le zone delle Alpi che egli non ha raggiunto e le cime e le aree dell'Appennino centrale che non ha percorso. I compagni di cammino e di cordata sono stati innumerevoli, e fra di essi non va dimenticato il suo confratello Carlo Maria Martini quando era arcivescovo di Milano.

Chi ama la montagna sa che questa passione entra a far parte di una spiritualità, di uno stile e di una visione della vita. P. GianPaolo, accompagnato e aiutato dall'amicizia di molti, ha continuato fino agli ultimi mesi a uscire per camminare e salire, e ha osservato con realismo che con il tempo le salite, anche se modeste, diventavano per lui sempre più ardue. Quando ha dovuto rinunciare, ha sentito e capito che la strada era terminata. (...)

È raro trovare una persona che abbia vissuto con altrettanta lucidità il tempo del distacco, portando con grande dignità la prova della debolezza continuamente crescente e la chiamata all'abbandono nel mistero di Dio. Certamente p. Salvini era consapevole di aver compiuto il suo servizio e di aver risposto con generosità e fedeltà, con le forze e i doni ricevuti, alla vocazione del suo Signore. Ne conserveremo sempre un grato, caro e ammirato ricordo, insieme a tutte le persone che hanno goduto della sua amicizia e del suo ministero spirituale.

Articolo completo a: www.exleo.org/civilta-cattolica-ricorda-p-gianpaolo-salvini/



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Comitato di redazione

Ettore Moretti
Paolo Arosio
Andrea Casalegno
Enrico Martinelli
Federico Trussoni

Sede dell'Associazione e contatti

Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



@ExLeoXIII



Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale



1 EDITORIALE p. Nicola Bordogna SJ

2 DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

3 ANNO IGNAZIANO
Ignazio di Loyola maestro di discernimento

6 UN GRANDE SORRISO
Un anno alla Scuola Primaria

8 VIVERE L'OCCASIONE
Un anno memorabile (alle Medie)

10 UN MONDO DA REINVENTARE
Un anno ai Licei... visti dalla luna

12 PROGETTO TEATRO ANTICO: FACCIAMO TEATRO
E lo spettacolo rinasce

14 DALL'INFERMERIA
Un anno di guardia

15 UN LAVORO PREZIOSO
Grazie!

16 UN ANNO INTENSO
Le foto di questo anno scolastico "particolare"...

INSERTO SPECIALE

22 SPIRITO D'INIZIATIVA
Lo Sport non si ferma

25 DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
Associazione Culturale: 20 anni

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Pubblicazione Periodica dell'Istituto Leone XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
p. Nicola Bordogna SJ
Paolo Arosio
Sofia Barbè Cornalba
Antonio Bertolotti
Luca Diliberto

Mariacarla Ferrari Parati
Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Alice Zanardi

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

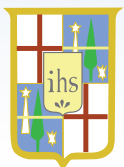
Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno
Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon

Ignatius 500
ANNI DALLA
CONVERSIONE
DI IGNAZIO



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it 